



*Comitato Unitario Permanente  
degli Ordini e Collegi Professionali*

**Regione EMILIA-ROMAGNA**

**Bologna li 11 settembre 2023**

Al Commissario Straordinario per la  
ricostruzione Alluvione Romagna Generale  
Francesco Paolo FIGLIUOLO

Al Presidente Regione Emilia-Romagna  
Stefano Bonaccini

Agli Assessori competenti per materia

Alle associazioni e alle rappresentanze riunite  
presso Patto per il Lavoro e per il Clima  
Giunta Emilia-Romagna

***EMERGENZA ALLUVIONE EMILIA-ROMAGNA  
PROPOSTE PER LE OCDPC – RICOSTRUZIONE***

***in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che hanno colpito il territorio delle  
regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche***

***LEGGE 31 luglio 2023, n. 100.***

La presente nota, come anticipato nell'incontro con il Commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione Generale Francesco Paolo Figliuolo del 31/08/2023, gli scriventi propongono un contributo fattivo e propositivo, alle attuali fasi di stesura delle Ordinanze che segue la fase di articolata dialettica tra i vari livelli ed apparati istituzionali, contributo finalizzato ad una concreta risposta alle criticità che i territori colpiti stanno patendo.

Gli eventi calamitosi del maggio 2023, pur avendo colpito con omogenea straordinaria eccezionalità vasti territori della Regione Emilia Romagna, hanno generato altrettanto straordinarie diversificate tipologie di danni che hanno generato inedite disuguaglianze tra i territori, le persone e le imprese.

---

*CUP dell'Emilia-Romagna - Via della Beverara n. 9 – 40131 Bologna - Tel. 351.9069410  
mail: [presidenza@cup-er.it](mailto:presidenza@cup-er.it) - pec: [cup.er@pec.it](mailto:cup.er@pec.it) - sito web: [cup-er.it](http://cup-er.it)*

Rispetto ad altri eventi distruttivi quali il sisma o eventi circoscritti e puntuali, l'evento alluvionale ha unito in un unico fatto catastrofico le vaste aree agricole della pianura, le città, i paesi e le aree fragili della collina e della montagna, creando danni che non possono essere affrontati con le metodologie tradizionali, ma necessitano di **nuove ed inedite modalità**.

Se infatti i danni alla viabilità, alle infrastrutture, ai fabbricati, alle opere, ai versanti franati lasciano cicatrici a lungo evidenti, le inondazioni delle vaste aree agricole hanno effetti che l'operosità dell'uomo potrà rapidamente celare attraverso l'auspicata rapida ripresa dell'attività di coltivazione e gestione dei terreni e l'inizio di nuovi cicli biologici. Non per questo, evidentemente, minori sono da intendersi i danni e le conseguenze dell'evento sulle produzioni dell'anno corrente e su quelle future.

Differenti si ritiene debbano essere le **modalità per la loro valutazione e trattazione**. L'evento, per sua natura, pur senza minimizzare le conseguenze nei centri urbani, si identifica prioritariamente con il **territorio vasto delle campagne, della collina e della montagna**. Il 42% della Superficie Agricola Utilizzabile interessata dall'evento su 1.045.000 ettari della Regione, è una entità enorme e difficilmente immaginabile. **Sono le aree deboli della collina e della montagna che oggi rischiano di più**: le frane, con la conseguente interruzione della viabilità e degli accessi, hanno isolato ampie aree ed imprese che rischiano di non ripartire.

Passato il periodo emergenziale il rischio è di un "rapido rallentamento" delle azioni operative che per le zone più fragili possono diventare mortali.

**Sulle aree di pianura sussistono**, anche nell'ambito dei terreni colpiti, **oggettive differenze** che debbono essere adeguatamente valutate per non generare da un lato ingiustizie, dall'altro inefficienza utilizzo delle risorse pubbliche.

Stante la vastità delle aree, pare impraticabile l'idea di voler identificare tutti i soggetti e i luoghi danneggiati antecedentemente all'azione valutativa, poiché rischia di allungare a dismisura i tempi per raggiungere un quadro conoscitivo comunque labile, trattandosi di aziende frazionata con configurazione spesso irregolare, differenziate in termini dimensionali, disomogenee nella distribuzione dei danni.

Altresì i danneggiamenti ai **fabbricati**, presentano connotazioni differenti da quelle del sisma, riguardando, per lo più, danneggiamento ai contenuti e agli arredi, alle finiture, ai paramenti, agli

infissi, piuttosto che richiedere ricostruzioni o ristrutturazioni pesanti.

Per dette ragioni crediamo che siano da assumere alcune **chiare e innovative AZIONI** per aggredire i problemi con **velocità, correttezza ed efficacia**:

## **RISORSE**

- 1) Definire compiutamente gli **impegni finanziari** e **l'entità dei risarcimenti** che lo Stato e gli Enti potranno ragionevolmente mettere a disposizione – eventualmente anche per step successivi – per consentire a famiglie e imprese di fissare programmi e tempi di intervento.

## **OPERE PUBBLICHE ED INFRASTRUTTURE**

- 2) Si vuole qui rappresentare, relativamente agli interventi sul patrimonio pubblico, **l'urgenza di definizione delle diffuse e gravi criticità relative alla viabilità ed alle infrastrutture nel loro complesso**; ciò anche al fine di garantire una agevole fruibilità del territorio con conseguente effetto anche sulla possibilità/capacità di ricostruzione.

Si propone e si ribadisce il più ampio sostegno alla messa a terra delle risorse a ciò destinate e destinabili, con l'applicazione di procedimenti semplificati e rapidi, sebbene certificati e tutelati, per l'assegnazione degli appalti e l'esecuzione delle opere.

- 3) Gli **Ordini e i Collegi professionali d'area tecnica riuniti nel CUP-ER**, si rendono disponibili per favorire l'individuazione, nei propri albi, di professionisti disponibili alla assunzione di incarichi professionali, al fine di garantire operatività agli interventi sul patrimonio pubblico anche, eventualmente, mediante **percorsi concorsuali** per interventi di particolare rilevanza quali edifici memoria dei luoghi, infrastrutture, ripristini paesaggistici, sistemi di regolazione, gestione idraulica ecc..

## **INTERVENTI PRIVATI - IMPRESE E CITTADINI**

- 4) Rapida e puntuale **ricognizione dello stato dei luoghi** tramite **perizie professionali asseverate**, con stima dei danni previo individuazione cartografica ed aerofotogrammetrica delle superfici coltivate, incrociate con quelle delle zone alluvionate o franate.
- 5) Nelle more delle ordinanze specifiche, prevedere la **facoltà per i soggetti privati o pubblici di predisporre una perizia includente** fotografie georeferenziate, asseverata da tecnico

abilitato e competente iscritto ai rispettivi albi professionali, che abbia valenza giuridica quale cristallizzazione delle circostanze, certificazione dello stato dei luoghi, dei danni subiti e del nesso di causalità con gli eventi alluvionali oggetto del decreto. Prevedere la **possibilità di anticipare gli interventi di ripristino e riparazione dei danni** previo acquisizione con data certa della suddetta perizia asseverata attestante lo stato ante e la comunicazione ai Comuni o alla struttura dedicata, dell'inizio dei lavori con l'indicazione del progettista abilitato responsabile della regolarità e della certificazione dei lavori eseguiti. Siano ipotizzate **procedere semplificate parametriche per il risarcimento dei danni minori** quali i ristori per i danni sui **seminativi** sulla base delle colture risultanti dai piani colturali validati a fini PAC al 15 maggio 2023, ovvero ai paramenti e alle superfici dei **fabbricati** risultanti effettivamente utilizzati al momento dei danni. Per le **colture arboree**, ricognizione e certificazione di una perdita standard di futura produzione sulla base della loro effettiva reazione e di quanto rilevato in campo e periziato.

- 6) Per **interventi straordinari e complessi** correlati al ripristino delle lesioni dei fabbricati o territoriali, come meglio precisato al punto 10, prevedere oltre all'applicazione di prezziari di riferimento, anche la possibilità di introdurre specifiche **analisi prezzi** con **stima analitica** dei danni.

## **PRIORITÀ/OPERATIVITÀ GENERALI**

- 7) In merito alla definizione ed ampiezza del fondo per la ricostruzione, si propone di valutare la possibilità di predisporre, in affiancamento e/o complementare al ristoro erogabile come somma di indennizzo assicurativo e contributo pubblico riconoscibile, **limitatamente ai territori dei comuni interessati dallo stato di emergenza alluvionale, la proroga di validità dei bonus edilizi e del meccanismo di cessione del credito e/o dello sconto in fattura.**
- 8) Al fine di predisporre una strutturata operatività digitale, completa e fruibile, mediante l'utilizzo di portale/i che consenta di definire una sede certificata di attività tecniche e di valutazione. Si coglie positivamente la scelta di utilizzo degli **strumenti già operativi in ER e Sisma 2012**. A tale proposito si coglie qui l'opportunità di segnalare le criticità dei portali regionali di riferimento ed oggi operativi, in ordine alla gestione dell'immissione dei dati, alla aderenza al dettato normativo di riferimento, alla complessità di gestione dei ruoli, alla irrisolta gestione delle rubriche, alla ripetitività di compilazione oltre che per quanto la ridondante e ripetuta richiesta di allegazioni; che assieme ad altre criticità appesantiscono e rendono inefficiente

l'utilizzo del portale.

- 9) È necessario valutare attentamente la definizione di un **calendario con scadenze** per stima danni, concessione ristori/contributi, eventuali pratiche edilizie e connessi atti amministrativi, esecuzione degli interventi, rendicontazione e collaudo.

Si evidenzia come **la scadenza del 30/06/2024 per lo stato di emergenza** appaia sin d'ora non congrua allo stato dell'arte, soprattutto come esposto durante la illustrazione proposta in sede di incontro del 31/08, di un non compiuta perimetrazione del monte complessivo di danni lato interventi privati su: edifici residenziali, immobili e impianti produttivi, immobili, impianti e terreni agricoli. **Si propone una articolazione delle scadenze che sia graduato tra gli interventi più semplici e quelli più complessi con calendario aperto.**

- 10) Si richiede che si mettano a disposizione dei tecnici coinvolti nella stima dei danni differenti modalità di determinazione dei costi e del danno, potendo disporre di **prezzari regionali, prezzari ufficiali, analisi prezzi locali**; rispetto ad interventi proposti che possono essere individuati quali afferenti a:

- \_manutenzione ordinaria,
- \_manutenzione straordinaria,
- \_restauro e risanamento conservativo,
- \_ristrutturazione,
- \_nuova costruzione/ricostruzione,
- \_ripristini ambientali paesaggistici,
- \_infrastrutture e sottoservizi privati

- 11) Si richiede una particolare attenzione alla definizione degli aspetti tecnici di verifica del patrimonio edilizio affinché siano previsti, anche con riferimento alla differente categoria di intervento sopra elencata, **una parimenti variabile modalità di preliminare (eventuale) verifica ed accertamento dello stato legittimo**, in applicazione degli **iter autorizzativi** necessari alla esecuzione degli interventi.

- 12) Prevedere **apoditticamente e indifferenziatamente** che i costi delle perizie e di tutte le **prestazioni tecniche necessarie siano computati tra i danni risarcibili.**

Si rimarca infine l'importanza della presenza umana e agricola sui territori collinari e montani a

garanzia del presidio idrogeologico e del lavoro tecnico finalizzato alla prevenzione e alla corretta progettazione idraulica e gestionale dei territori, in particolare con il coinvolgimento delle professioni più strettamente collegate alla gestione del territorio da valorizzare ex ante nell'ambito di un serio progetto per il rilancio post emergenziale.

**In conclusione si evidenzia che le proposte qui indicate, rivestono carattere di rilevanza ed urgenza, in particolare per la gradazione degli interventi e al fine di cogliere la diversificata casistica di danno e conseguente ristoro con tempi e modalità di accesso alle provvidenze distinte e variabili nell'intensità dei danni e nella variabilità delle opere di ripristino.**

**Ricordando l'impegno quotidiano delle professioni tecniche e di Ordini e Collegi professionali d'area tecnica riuniti nel CUP-ER, nei territori colpiti, con le amministrazioni, riteniamo pertanto necessario ed indispensabile poter attivare un analogo e continuativo tavolo di interlocuzione con la struttura commissariale, in particolare prima dell'emanazione di provvedimenti, al fine di concorrere alla più esaustiva risoluzione di criticità come già riscontrate dalle professioni tecniche qui rappresentate, come dagli uffici comunali e dai Sindaci dei comuni colpiti dall'evento.**

In attesa di un Vs. riscontro a disposizione per l'attivazione di un confronto continuo e periodico e quindi per un primo incontro utile all'approfondimento di quanto qui evidenziato e di ulteriori e successivi elementi che dovessero via via emergere.

C.U.P. Emilia-Romagna – Delegazione c/o Patto Lavoro & Clima ER

Il Presidente  
Alberto Talamo

Il Coordinatore Area Tecnica  
Stefano Curli

Il Consigliere  
Alberto Bergianti